

La Tymoshenko accusa l'Europa “Per gli affari ignorate la repressione” In Ucraina con la passionaria arancione: “Io, processata dal regime”

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA LOMBARDOZZI

KIEV — È preoccupata Yulia Tymoshenko: «Mi vogliono arrestare, è evidente». Ed è delusa dalla freddezza dei leader europei, gli stessi che la sostennero nei giorni della svanita Rivoluzione arancione: «Ora vengono in Ucraina e si complimentano per la raggiunta stabilità. Chiamino le cose con il loro nome. In questo paese si uccidono i giornalisti scomodi, si soffoca la giustizia, si processa l'opposizione. E' una stabilità da cimitero».

È appena tornata dal terzo interrogatorio in pochi giorni, altre due ore di domande serrate in un ufficio della Procura generale. L'accusano di aver distolto dei fondi destinati all'ambiente per pagare le pensioni in tempo di crisi. Lei, da premier, se n'era fatta un vanto; ora rischia dieci anni di galera. Ma la “Tigre” non rinnega il suo nome di battaglia. Dopo lo scontro con i giudici, il bagno di folla nella neve tra slogan e bandiere dei suoi sostenitori, ci chiede solo pochi minuti per riapparire nell'ufficio del partito d'opposizione Batkivscina (Patria) in tutto il suo splendore: la mitica treccia bionda appena ricomposta, due fili di perle, foulard di Valentino, trucco impeccabile. Ha cinquant'anni ma sembrano quindici di meno. Chiunque le abbia inventato l'etichetta di “politico più sexy del mondo” aveva le sue ragioni.

Signora Tymoshenko, la sua sconfitta alle presidenziali risale a undici mesi fa. Perché mai il governo dovrebbe avere tanta paura di lei?

«Perché chi considera questo paese come l'Ucraina spa, un terreno ideale per i propri interessi, chi si occupa solo di spartire miliardi e potere al suo clan di riferimento, non vuole voci scomode. E io sono la più scomoda perché la gente è con me».

Le scene di oggi sotto alla Procura, la folla arrivata da tutto il Paese per starle vicino, confermano la sua tesi. Ma non crede che sia in atto una sorta di restaurazione nelle repubbliche dell'ex Urss? Ha seguito i fatti di Bielorussia?

«Il tentativo di rimettere le cose a posto, nel senso sovietico, è palese. Ma credo che, per fortuna, gli ucraini siano un passo avanti rispetto ai bielorussi. A Minsk l'opposizione è spontanea, ancora un po' naif. Noi arancioni avevamo lavorato sodo prima della rivolta. Nelle campagne, nelle periferie, nei circoli giovanili. Avevamo spiegato alla gente per cosa lottare e come lottare».

Eppure, a febbraio le hanno voltato le spalle e portato alla presidenza il filo russo Yanukovich...

«Il lavoro ai fianchi è stato durissimo. Da premier sono rimasta sola a combattere una delle crisi economiche più gravi della storia. Il prezzo del gas che Mosca continuava ad aumentare ogni mese ha fatto il resto. Hanno illuso la gente che con il ritorno all'antico ci fosse la ripresa. Ma ora le cose stanno peggiorando, sta tornando la protesta. E io sono tornata e essere pericolosa».

Evitiamo i giri di parole. Lei è rimasta sola perché l'altro leader della Rivoluzione si è defilato, ha addirittura spinto a votare contro di lei. Dov'è finito l'ex Presidente Yushenko?

«Niente giri di parole. Chi è al potere crede di potere comprare tutti con soldi e favori. Nel mio caso non ci sono mai riusciti. Con altri evidentemente sì. E poi non escludo una questione personale. Ricordo che nel giorno della nomina a Presidente, Yushenko era visibilmente infastidito dalla mia popolarità. Applaudivano lui ma facevano i cori per me».

Tutto merito del suo fascino?



EX PREMIER
La politica è stata primo ministro dal 2007 al 2010

L'opposizione

Vi complimentate per la nostra raggiunta stabilità. Ma in questo paese si uccidono i giornalisti scomodi, si soffoca la giustizia, si processa l'opposizione

Voglia di democrazia

Siamo proiettati verso l'Europa come spirito, come voglia di democrazia. Non ci fermeranno con i giudici e la polizia per strada

Bielorussia

Retata di oppositori dopo il voto l'Osce: “Elezioni non democratiche”



MINSK — Sono 639 le persone arrestate in Bielorussia nella retata di oppositori ordinata da Alexander Lukashenko. Lo ha reso noto lo stesso presidente, appena rieletto a un quarto mandato. Dure accuse da parte della Ue e dell'Osce: «La Bielorussia ha ancora un cammino ragguardevole da percorrere per arrivare a tenere elezioni democratiche».

«Macché. Io credo nelle cose che dico e si vede. Ho speso per la causa quasi tutto il mio patrimonio personale. Sono stata in carcere quaranta giorni sempre per motivi politici. E questo che con-

ta nel cuore della gente». **Comunque sia il controllo della situazione da parte di Mosca sembra ferreo e molto deciso. Non teme che l'amore della gente possa non bastare?**

«Le pressioni di Mosca ci sono sempre state. E' il contesto che è cambiato. Ma l'Ucraina ormai è proiettata verso l'Europa, come spirito, come voglia di democrazia. Non la fermeranno con i giu-

dici e la polizia per strada». **L'appoggio di Bush a voi arancioni fu determinante. Non si aspettava qualcosa in più da Obama?**

«Lasciamo stare. Noi figli dell'ex Urss abbiamo visto di peggio, i lager, le fucilazioni, la polizia segreta. Possiamo fare da soli. Piuttosto vorrei tanto che Usa ed Europa non legittimassero così tanto questo regime. Capisco gli interessi nazionali, ma stringere accordi con Yanukovich, ignorare la repressione in atto, non è giusto».

Diciamo che l'Occidente le appare distratto. Ma è proprio sicura che ci sia un complotto giudiziario contro di lei?

«Guardi queste ordinanze. Lo capirebbe anche un bambino che sono accuse pretestuose. Erischio dieci anni...».

Per la prima volta la sua voce così sicura si è incrinata. Teme di non farcela?

«Ma non ci voglio nemmeno pensare. Il Paese è cambiato. La svolta è ormai irreversibile. E finché avrò le forze, carcere o non carcere, continueremo a farci sentire. L'Europa non potrà stare sempre a guardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIOBANCA TERZO ATTO.
DUE INTERPRETAZIONI,
UN SOLO INVESTIMENTO D'AUTORE.



Opera di Leonardo Da Vinci

ARMANDO TESTA

LA TUA OBBLIGAZIONE IN EURO A TASSO VARIABILE
EURIBOR +1% CON MINIMO GARANTITO DEL 2,75%
ANNUO FIRMATA MEDIOBANCA.

Le obbligazioni Mediobanca Terzo Atto € Tasso Variabile 2010/2015 ti permettono di beneficiare, in quanto a tasso variabile, di un eventuale rialzo dei tassi di interesse europei e di assicurarti un minimo garantito in caso di discesa degli stessi. Le obbligazioni Mediobanca Terzo Atto € puoi acquistarle o rivenderle quando vuoi perché sono quotate sul mercato telematico di Borsa Italiana (DomesticMOT). È sufficiente passare un ordine alla tua banca direttamente allo sportello o tramite internet e phone banking. L'importo nominale minimo negoziabile è di 1.000 Euro. Codice ISIN IT0004669138.

Prima di ogni negoziazione leggi attentamente sul sito di Mediobanca il prospetto di base e il relativo supplemento, approvati da CONSOB, e le condizioni definitive delle obbligazioni Mediobanca Terzo Atto €. Valuta l'adeguatezza dell'investimento, i rischi connessi e il regime fiscale con il tuo consulente finanziario. Il rating assegnato da Standard&Poor's a Mediobanca e alle obbligazioni è pari ad A+.

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce un'offerta o una sollecitazione ad investire nelle obbligazioni Mediobanca Terzo Atto €.

www.mediobanca.it Numero verde 800 - 88 90 77



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.